

L'ONDA

**Lunedì manifestazione
contro Maroni
a Giurisprudenza**

CONTESTAZIONE Il gruppo bolognese dell'Onda si prepara ad «assediare» Roberto Maroni. Gli studenti del movimento stanno infatti mettendo a punto una dura contestazione al ministro dell'Interno che lunedì sarà a Bologna per un convegno sulla sicurezza negli impianti sportivi, nella facoltà di Giurisprudenza, rivolto a avvocati e praticanti legali. Per «respingere tutti insieme il simbolo del razzismo e della xenofobia di questo Governo», hanno detto ai giornalisti gli esponenti dell'Onda, l'appuntamento è alle 10 in piazza Verdi, nella zona universitaria. L'idea poi è quella di dar vita ad «un assedio sonoro al ministro» e di fare un corteo fino a Giurisprudenza, in via Zamboni. Anche se «sarà difficile che ci permettano di entrare: tutta l'area sarà blindata dalla Questura», hanno spiegato.

to il problema perché non si tratta di un'elargizione fatta alle scuole cattoliche né di un diritto reclamato, ma di fatto è l'ente locale che chiede un aiuto e lo paga».

LA CHIESA

È stato Lino Goriup, vicario episcopale per la cultura e la comunicazione, a riportare la riflessione sulla Costituzione: «Va bene - ha detto - ma gli uomini, oggi, devono riconoscere che nella Provincia di Bologna 1/3 delle scuole è paritario». Il punto per Goriup è, quindi, il «servizio pubblico» che questi istituti fanno. Il vicario ha citato Gramsci, che parlava a suo tempo della necessità per «ogni Comune di avere una scuola libera comunale» di iniziativa privata. Le convenzioni tra Comune e paritarie scadranno nel 2010. «Per questo il tema non è all'ordine del giorno per Rossano Rossi del Fism, la federazione delle materne cattoliche. Il cui obiettivo massimo sarebbe quello di eliminare il contributo delle famiglie e arrivare ad una copertura dei costi esclusivamente statale e comunale (le quote sono ripartite all'incirca per 3 e una sezione costa attorno ai 60mila euro). «Se il contributo potrà aumentare - ha aggiunto Rossi - ovvio che per noi sarà meglio...».

**Ma all'Assemblea
delle scuole non piace
l'asse Comune-Caffarra**

«È già forte la spinta del governo verso le private mentre l'istruzione pubblica è falcidiata dai tagli»

Le reazioni

C.A.
BOLOGNA
caffronite@unita.it

Una scelta incoerente, un passo di allontanamento dell'amministrazione pubblica dalle richieste largamente espresse dalla società civile, che da mesi continua instancabilmente a rivendicare il diritto costituzionale ad un'istruzione pubblica che offra pari possibilità educative per tutti». Così si legge nella lettera inviata dal gruppo di lavoro dell'Assemblea delle scuole al sindaco Flavio Delbono, all'assessore comunale alla Scuola Simona Lembi, alla collega di Palazzo Malvezzi Anna Pariani e all'assessore regionale Giovanni Sedioli. Anche l'Assemblea delle scuole - che proprio ieri ha incontrato il dirigente dell'Usr (Ufficio scolastico regionale) Marcello Limina per avere chiarimenti sulle iniziative da intraprendere per far fronte ai tagli - è intervenuta sul dibattito sulle convenzioni alle scuole paritarie. Pur avendo, infatti, apprezzato l'adesione di tutti i destinatari della lettera alla «Manifestazione senza fine» in difesa della scuola pubblica del 18 e 19 settembre, hanno anche fatto sapere di aver letto «un segnale di opposizione» «nel «possibile prossimo piano di incentivi dei finanziamenti comunale alle scuole materne paritarie cattoliche».

La riflessione che il gruppo di lavoro fa in merito è legata al pericolo che un'apertura di questo tipo potrebbe scatenare, in un panorama in cui è già forte «la spinta dell'attuale

governo verso le scuole private, legittimando l'utenza a migrare sempre più verso strutture convenzionate». Provvedimenti di questo tipo, infatti, a parere dell'Assemblea delle scuole, non fanno che ostacolare «una presa di coscienza collettiva, in merito alle responsabilità reali di questo governo». Per questo l'auspicio espresso dal gruppo di lavoro è che questo tema, insieme agli altri all'ordine del giorno, possa essere affrontato a breve nel tavolo di crisi e sviluppo della scuola bolognese isti-

**Incontro all'Usr
Genitori, precari e
insegnanti ieri da
Limina: «Ritiri i tagli»**

tuito nei giorni scorsi. Ieri, poi, è stato il giorno dell'incontro tra l'Assemblea delle scuole e il dirigente dell'Usr Limina, nel quale una delegazione composta da insegnanti, precari e genitori ha chiesto formalmente il ritiro dei tagli per risolvere l'emergenza scolastica. «Non abbiamo avuto nessuno spiraglio sulla politica dei tagli del governo da Limina - riferisce Mirco Pieralisi dell'Assemblea delle scuole - anzi ci è parso che il dirigente sia del tutto in accordo con questa politica». Limina ha azzardato che da questa «razionalizzazione» non è detto che «venga fuori una scuola peggiore». Sulle questioni poste dalla delegazione relative alla gravi carenze che le scuole devono sopportare a discapito della qualità dell'offerta formativa, Limina «ha risposto che avrebbe verificato e che, pur comprendendo la preoccupazione dei genitori, si diceva fiducioso che la politica di razionalizzazione potrà portare dei risultati».

**La «Carta»
del vescovo:
«La scuola inizi
con la preghiera»**

Il documento

Ecco alcuni stralci della «Carta formativa della Scuola cattolica dell'infanzia» che il cardinale Carlo Caffarra presenterà ai gestori delle scuole paritarie nell'ambito del «Materna day». Una sorta di Magna Charta dell'educazione, nata soprattutto dall'urgenza dell'attualità, «dal momento che l'atto di educare non è diventato più difficile ma è diventato, anzi è stato reso impensabile. E la scuola non poteva non risentirne in maniera grave».

Il cardinale suddivide la Carta in vari capitoli, uno quello relativo all'identità della scuola cattolica. «È necessaria la viva consapevolezza che la Scuola materna, in quanto espressione ed istituzione della Chiesa cattolica, ha una sua propria identità, costituita da più fattori, tra cui «una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione».

Caffarra tocca il tema della diversità religiosa. «Nessuna domanda di iscrizione deve essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore, o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa sia il progetto educativo. «L'insegnante dovrà accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa, vivere un'emplare vita cristiana». E ancora: «Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica, e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino, si risolva la questione sempre attraverso un dialogo chiaro con essi. In ogni caso, l'identità ecclesiale della Scuola va comunque salvaguardata». E poi: «Si inizi sempre la giornata scolastica con la preghiera».

Goriup: «Anche Gramsci ne parlava»

CITAZIONE Il vicario episcopale: «La Costituzione va bene, ma gli uomini devono riconoscere che in Provincia di Bologna 1/3 delle scuole è paritario. Anche Gramsci parlava di scuola privata libera».



Rossi: «Obiettivo copertura completa»

ASPIRAZIONE L'esponente del Fism: «Il massimo sarebbe quello di eliminare il contributo delle famiglie e arrivare ad una copertura dei costi esclusivamente statale e comunale».

